

# DIALOGANDO

## dialogando

Pubblicazione a carattere non periodico del gruppo consiliare "Dodici Frazioni Insieme".  
Direttore responsabile capogruppo Guido Donati - Stampa Litografia Amorth, Gardolo (TN)



## Grazie

Grazie. E' la prima parola che ci viene in mente e che intendiamo comunicare alle quasi 400 persone che ci hanno dato fiducia nelle ultime elezioni comunali. Un grazie che volevamo portare all'indomani delle elezioni, ma che abbiamo ritenuto di far pervenire solo ora, dando anche un resoconto di parte del lavoro da noi fin qui svolto e, sottoporvi alcune nostre riflessioni. Un grazie che vogliamo dare come gruppo di persone elette e non elette che hanno promesso di lavorare seriamente, in maniera democratica, controllando e spronando la maggioranza a fare il proprio dovere nel rispetto delle regole. Purtroppo, le sorprese



**A questo numero hanno collaborato i consiglieri di minoranza e alcuni membri del Gruppo Dodici Frazioni Insieme**

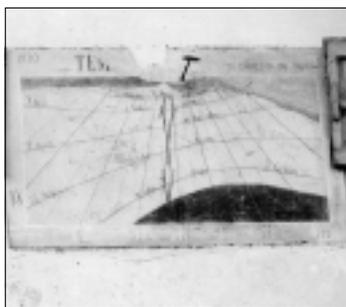
del dopo voto sono state molte e poco simpatiche e di questo ci impegnamo a rendervene conto periodicamente, sollecitando i vostri pareri ed eventuali richieste, da comunicare, tramite contatti personali, lettere indirizzate alla nostra casella postale o tramite posta elettronica. Abbiamo scelto il nome "Dialogando" per questo nostro "foglio" perché vogliamo innanzitutto aprire un dialogo con tutte le persone interessate e perché la democrazia non si costruisce solo al momento del voto, dove tut-

to è spesso "gridato" e a volte mistificato, ma si alimenta con il confronto e con le azioni quotidiane. Con la pubblicazione di questo nostro "foglio", noi speriamo di avvicinare le persone di ogni età al proprio Comune, per favorire la conoscenza e la comprensione delle scelte fatte dall'attuale Amministrazione e per spiegare le ragioni per le quali noi minoranza solleviamo critiche e interrogazioni, quando riteniamo che tali scelte non siano giuste e condivisibili. In futuro, anche su

**vostra richiesta**, ci impegnamo ad approfondire temi ed argomenti di interesse comunale e generale. Il successo e l'utilità di questo "foglio" informativo dipenderà sicuramente dal nostro impegno, ma anche dal contributo che ci verrà dato da Voi ed in questo noi confidiamo. Noi ci auguriamo che "Dialogando" diventi lo strumento utilizzato da tutti i cittadini del Bleggio Superiore per parlarsi e per avviare un cammino comune sui problemi delle nostre "dodici frazioni".

## I tre casi di Cavrasto

Preso atto con rammarico che il Notiziario Comunale appena uscito, pur pagato con i soldi di tutti, "dimentica" quanto concordato con la minoranza e cioè la pubblicazione delle interrogazioni con relative risposte, crediamo opportuno informare i cittadini delle tre iniziative portate avanti in favore della nostra comunità in questi primi sei mesi e di cui daremo dettagliato resoconto nel prossimo numero. Finalmente il grave problema della casa pericolante di Cavrasto ha trovato una soluzione, evidenziando in pieno l'inadempienza di sindaco e Giunta, che ci hanno purtroppo costretti a richiamare l'attenzione della Magistratura e delle Autorità sanitarie competenti. L'ing. Massimo Dalbon il 5/9/2000, su



## Marciapiedi

Sono sempre più numerosi i veicoli che transitano sulle nostre strade nell'era moderna che ci ha reso tutti "automobile-dipendenti". Come negare l'utilità di tale mezzo? La necessità di raggiungere in poco tempo il posto di lavoro, una farmacia, un supermercato ecc., ci co-

incarico del Comune per circa 2.000.000 di parcella, scriveva "ogni valutazione tecnica è superflua, risultando la pericolosità della porzione Ovest del fabbricato, palese ed evidente anche agli occhi del profano" e "le probabilità di un crollo parziale o totale sono oltremodo elevate e tali da non consentire alcun margine di sicurezza residua". Non abbiamo inventato nulla cari lettori. Sta scritto così sulle carte! Altra vicenda è quella del comportamento del nostro Comune nei rapporti con l'Ufficio del Difensore civico, con il totale disprezzo verso un cittadino che a tale Ufficio si era rivolto per essere tutelato. Il sindaco risponde al Difensore Civico successivamente alla nostra Interrogazione. Il terzo caso riguarda la lottizzazione di Cavrasto, per la quale ci siamo attivati per la salvaguardia delle funzioni del Consiglio Comunale in materia di rilascio di concessioni e relative varianti, come previsto dal Regolamento edilizio comunale e dalla vigente normativa provinciale in materia urbanistica.

stringe ad utilizzare più di un'autovettura per famiglia. L'aumento del traffico, anche sulle nostre strade prive di marciapiedi, crea però situazioni di pericolo soprattutto per anziani e bambini, ma anche per i turisti e gli amanti delle passeggiate. Nel nostro Comune, a parte S. Croce e Madice,

## Comunicazione e Informazione

Questo nostro "foglio" nasce anche in risposta a quanto chiesto finora all'attuale Amministrazione. Partiamo dall'inizio. Già nel corso del primo Consiglio comunale abbiamo invitato il sindaco a convocare più consigli comunali, pubblicizzandoli presso la popolazione, come anche previsto dallo Statuto Comunale. L'obiettivo della nostra proposta era quello di rendere più trasparente e partecipata l'amministrazione della cosa pubblica. La risposta immediata del sindaco è stata positiva, ma col passare dei mesi, come purtroppo spesso accade, tutto è caduto nel dimenticatoio. Addirittura, nel primo incontro per la stesura del Bollettino Comunale, al quale partecipiamo in minoranza di persone rispetto alla maggioranza, il Vice sindaco ha proposto la stesura del Bollettino con contenuti "leggeri" (feste paesane, manifestazioni, sport ecc.), perché a suo parere i cittadini di Bleggio preferiscono queste notizie e, (udite udite!!), poiché gli stessi non si inte-



ressano molto ai problemi dei loro Comune, non meritano di avere altre informazioni. Servono commenti cari cittadini? Noi crediamo che non servano.

A proposito di informazione il 20 ottobre scadeva il primo termine per presentare alla Provincia i progetti inerenti ai finanziamenti europei (DO-CUP), sbandierati in campagna elettorale. Avete avuto notizie precise in merito? E' stata convocata qualche riunione? Noi minoranza, forse cittadini di Serie B non abbiamo avuto notizie in merito. Ma forse ce lo meritiamo, perché non abbiamo accettato questo modo di amministrare.

siamo privi di marciapiedi con i rischi che possiamo immaginare (es. Scuola di Rango). Tutto questo malgrado ben due progetti, fatti e pagati, datati 1990 (tratto dalla scuola di Rango a Balbido) e 1992 (Cavaione-Marazzone), per i quali era già stato concesso il contributo provinciale,

siano rimasti dimenticati nei cassetti dell'Amministrazione Comunale di quegli anni. Ora speriamo solo che dopo tanti anni di "dimenticanze" queste opere vedano finalmente la luce, perché i marciapiedi, soprattutto in certi tratti del nostro Comune sono veramente indispensabili. Speriamo bene.

## Strada del Durone

Ricordate le grandi manovre pre elettorali per l'avvio del tratto della strada provinciale del Passo Durone a collegamento con quella per Fivavé. Ora tutto tace. Noi abbiamo provato ad interrogare Comune e Provincia, ma le risposte sono state enigmatiche e incomprensibili, con buona pace per i diritti della minoranza e di Voi cittadini che vorremmo informare. Il Comune ci

## La Pieve e... la croce

*Torniamo per un attimo in campagna elettorale. In quei giorni, i quotidiani locali, evidenziavano che su 220 comuni della Provincia di Trento, solo in due vi erano simboli non conformi alla Legge (Testo Unico della Legge Regionale art.26 comma 6 e art. 47 comma 1), che vieta l'utilizzo di simboli religiosi. Uno di questi casi era, nel Comune di Bleggio Superiore. Il simbolo in questione è quello della croce utilizzato dalla lista "La Pieve". Oggi purtroppo pochi osservano certe Leggi e nessuno ne fa un dramma. Quello che più sconcerta è che per ben due volte – la stessa cosa è avvenuta nel 1995- dei parroci locali abbiano firmato una dichiarazione in cui si attesta che la croce monumentale, ubicata sul piazzale di Santa Croce, non è un simbolo religioso. A questo punto resta solo da dire che forse "non c'è più religione".*

rinvia alla Provincia, titolare del progetto, la Provincia ci risponde che esiste qualche piccolo problema di natura geologica, ma che è tutto sotto controllo e tutto procederà secondo programma. E i costi aggiuntivi? Quisquiglie. Così sembra. Il problema, a nostro parere è però un altro e, molto più grave. Stiamo parlando di una strada che riguarda la nostra comunità, il nostro territorio e il nostro futuro. E' possibile che non si potesse aprire un confronto pubblico, democratico e trasparente, coinvolgendo anche la popolazione, per capire e conoscere il progetto alternativo e ragionare, a mente fredda, passata la tornata elettorale. Perché farne una bandiera elettorale di qualcosa che ri-

guarda tutti noi ed in particolare i nostri figli e nipoti. Noi non siamo privi di strade, anzi, chi arriva nel nostro Comune trova spesso difficoltà a trovare la strada giusta per la tal frazione o per la tal località. Allora, perché tutta questa premura. I soliti bene informati, affermano che la scelta di questo progetto era nelle "condizioni" per la rielezione dell'attuale sindaco. Qualcuno, in "alto" o "dietro", ha dichiarato che così andava fatto perché fra 50 anni i benefici saranno evidenti. Studi scientifici, indicano la possibilità che fra 50 anni le scorte di gasolio saranno in fase di esaurimento e si dovrà sicuramente pensare a forme alternative di mobilità e trasporto. Il territorio, al contra-

rio, sarà compromesso sin d'ora, con buona pace questa volta per l'agricoltura e per l'inquinamento dell'aria, relegando il nostro Comune a zona di passaggio veloce fra Riva del Garda e la Val Rendena. A nostro giudizio, era forse più giusto fermarsi, informare, ragionare e, successivamente decidere le varie possibilità sul da farsi, per il bene della nostra Comunità.

## Le belle statuine

Ricordate il gioco delle belle statuine. Sembra che questo gioco sia nato nelle aule dei consigli comunali. Vediamo come funziona. Da una parte c'è la minoranza, impegnata a far sentire le proprie ragioni cercando un costruttivo dialogo e confronto. Dall'altra, la maggioranza, in gran parte silenziosa, con una o due persone (tiro a caso: sindaco e vice), che presentano i vari punti all'ordine del giorno e le loro decisioni già prese. Al momento del voto entrano in campo le belle statuine (i restanti consiglieri della maggioranza, spesso scelti solo per il numero di voti portati in dote), fino a quel momento immobili e silenziose, ma pronte a rompere il silenzio alzando diligentemente la mano, per eseguire un ordine preciso. E il gioco è fatto. Più semplice di così! Nel nostro comune il gioco funziona benissimo.



## I misteri di Cavaione...

Nella minuscola frazione di Cavaione tutto è cominciato nel marzo scorso, con l'inizio dei lavori di rifacimento delle fognature e della rete idrica. Da allora, si assiste con rassegnazione da parte cittadini della frazione, al continuo rallentamento dei lavori e, malgrado il trascorrere dei mesi, tanti, forse troppi, siamo ancora probabilmente a metà strada, con la prospettiva di passare al prossimo millennio con i soliti lavori in corso, di-

sagi, vie bloccate ecc...Si vocifera che la lentezza dei lavori sia forse legata al fatto che alcuni misteri si celino nel sottosuolo di Cavaione. Le ipotesi sono svariate. Proviamo a descriverne alcune:

1. l'attenzione nell'eseguire i lavori è dovuta forse ad alcuni ritrovamenti di reperti storici della "Grande Cavaiona", cittadina di transito delle merci nei secoli scorsi, da e per il Passo Durone, e tra gli unici centri abitati ben indicati sulle cartine d'epoca, risalenti intorno al 1150-1200, con Ballino, San

Lorenzo in Banale e qualcun altro;

2. può essere che la nostra Amministrazione abbia in mente di ridare una piazza vivibile alla frazione e alla Chiesetta di San Rocco col vicino cimitero, realizzando un tunnel sotterraneo con uscita sia verso Marazzone, sia verso Rango che Cavrasto, risolvendo in tal modo il gravissimo problema di circonvallazione di cui abbisogna la frazione;

3. terzo, ma non ultimo per importanza, la realizzazione di un bunker di difesa in caso di pros-

simo conflitto, a disposizione di qualche "autorità" frazionale di rilievo. Quale sarà l'ipotesi più verosimile? Forse nessuna delle tre sopradescritte, ma poiché sappiamo che il tempo è (quasi sempre) galantuomo, non ci resta che aspettare fiduciosi.

### ...e i suoi bisogni

Più seriamente possiamo dire dei bisogni di Cavaione. Forse si è persa una buona occasione per creare una piccola circonvallazione a Cavaione, con il recupero delle piazze (centrale e chiesa), ridando dignità ad una frazione nel tempo "massacrata" dalle strade di attraversamento. La fattibilità del progetto alternativo alla strada del Durone, era già nei cassetti del Comune con il collegamento alla strada per Fiavè, creando una breve bretella alla frazione di Cavaione e collegandosi con la strada del Birlot (circonvallazione di Cavrasto), con marciapiede protetto fino alle scuole di Rango. Più sicurezza e vivibilità per le frazioni di Cavrasto e Cavaione, più sicurezza per le scuole, tutt'ora senza marciapiede, meno soldi spesi per il nostro Comune, perché gran parte a carico della Provincia. Tutto questo è sembrato impossibile, causa il veto posto da "Qualcuno". Morale: la non soluzione dei gravi problemi per Cavaione, Cavrasto e marciapiede protetto per le scuole è per noi dovuto solamente alla incapacità dei nostri amministratori.



## Avere e ... non potere

*Se capitasse di chiedere al Comune di utilizzare la casa sociale di Madice, è possibile sentirsi rispondere: "... non utilizzabile, il riscaldamento non funziona" (per dovere di cronaca è guasto da quasi un anno). Se capitasse di chiedere al Comune di utilizzare la palestra, la risposta sarebbe: "... non è possibile, manca il regolamento". E, quale sarebbe la risposta, se qual-*

*cuno volesse organizzare un corso nella sala multimediale della Scuola di Rango? Sicuramente non ci sarà il regolamento, mancherà il riscaldamento o, la fervida immaginazione dei nostri amministratori, riuscirà a trovare qualche altra scusa !?!*

*E' un vero peccato avere a "disposizione" delle strutture, belle, moderne, funzionali e che sono costate parecchi soldi pubblici - e quindi nostri - e che, per motivi banali,*

*non possono essere a disposizione dei cittadini. Trovare un idraulico disponibile e dotare di un regolamento la palestra e la sala multimediale della Scuola di Rango, magari copiandone uno già in servizio presso qualche struttura analoga, pensiamo non sia poi così difficile.*

*Nel 2000 non avere a disposizione certi servizi è grave, ma averli e non poterli usare, per colpa dell'inerzia amministrativa, forse è peggio.*

## Come vorremmo i nostri centri storici

Il nostro comune, come gli altri comuni della nostra valle, ha la caratteristica (per certi aspetti positiva, per altri forse meno positiva) di essere rimasto fermo nel tempo per quanto riguarda la ristrutturazione ed il recupero dei centri storici delle numerose frazioni che lo compongono. Questo fatto, ha lasciato maturare esperienze di questo tipo nei comuni delle valli vicine (Rendena, per esempio) e, noi crediamo sia importante e utile trarre insegnamento dai vari esempi anche esterni, sia per le cose da fare che per quelle da non fare. A noi, sembra importante che venga sottolineata la "povertà" delle nostre case, strade e piazze, non per farci commiserare, ma per sentirci e farci conoscere per quello che siamo, per

la nostra storia e, pertanto trasmettere a chi ci viene a visitare, le reali radici alle quali apparteniamo. Non ci sembra una buona cosa, quella di costruire fontane nuove perfette, mettendo in pensione quelle magari meno belle, a una prima impressione, ma più "nostre" e vissute; altrettanto non ci sembra giusto pavimentare tutto con porfido, che è sì un ottimo materiale ma non è "nostro". Assieme al porfido facciamo anche un po' di selciato calcareo e un po' di granito, magari dove c'è meno passaggio. E' importante, secondo noi, far mantenere ai nostri paesi la loro bella semplicità, spontaneità e immediatezza e non omologarli con pavimenti, muretti, lampioni, fontane prefabbricate ecc.. fatti in serie,



che si vedono dappertutto, sia nei grossi borghi del Trentino che nelle città ecc... Si quindi al recupero e arredo dei nostri centri storici, ma con una attenzione a mantenerne

l'anima, cioè a salvaguardare quelle piccole semplici caratteristiche che, magari in modo inconscio ai più, ne fanno piccole perle, che ci trasmettono molto del nostro passato.

## Fine millennio

Questa è davvero la volta buona. Dopo il tanto e inutile strombazzare dello scorso anno, siamo arrivati sul filo invisibile che ci porterà nel terzo millennio. Il momento sarà sicuramente "magico" e succederà contemporaneamente allo stapparsi di centinaia di milioni di bottiglie di spumante più o meno di marca, ma sicuramente ricche di bollicine che ci daranno per qualche ora la carica e la sensazione di essere felici e sereni. E tutto questo è giusto che succeda. Ma se del millennio

che sta finendo, proviamo a fare il bilancio dell'ultimo secolo, nel quale è vissuta la quasi totalità dei "presenti" (a parte qualche fortunato centenariano nato nel 18...), se ben coscienti e non ancora "rapiti" da qualche bichiere di troppo, possiamo sentirci la coscienza non del tutto a posto. Proviamo a riflettere un momento.

Il nostro secolo, l'ultimo del secondo millennio, è stato sicuramente un secolo di formidabile sviluppo socio economico e di traguardi insperati per il benessere economico raggiunto e per i diritti

conquistati da gran parte dei popoli, in primo luogo per le libertà individuali. Purtroppo, è stato anche il secolo della vittoria dell'uomo sulla natura, con le conseguenze a cui stiamo assistendo quotidianamente. Inquinamento, cambiamenti climatici, mucca pazza, alluvioni, violenze e... mi fermo qui. Sarebbe ingeneroso continuare a ripetere le stesse cose e non cominciare a capire e ad agire di conseguenza. Compito di ogni società, di ogni comunità è sicuramente di vivere, crescere e svilupparsi soddisfacendo appieno le proprie

esigenze e i propri bisogni, ma ricordandosi anche di lasciare inalterate le condizioni ambientali nello stesso modo in cui le ha trovate.

Purtroppo è a tutti evidente quanto sia cambiato in peggio il mondo che troveranno i nostri figli e le future generazioni e questo ci deve far riflettere seriamente, per modificare da subito comportamenti e stili di vita. L'augurio più sincero è pertanto quello che l'arrivo del nuovo millennio sia l'occasione per partire con il piede giusto, perché "chi ben comincia..."

## Prove di democrazia

Le competizioni elettorali generalmente avvengono più o meno nella stessa maniera. Due o più gruppi di cittadini si presentano ai propri concittadini con persone e programmi e questi scelgono chi dovrà amministrarli nei cinque anni successivi. Fin qui tutto normale. Quello che non è normale e sul quale vale la pena di riflettere, è il metodo di formazione delle liste. Spesso, gli eletti sono legati (diciamo benevolmente “per consuetudine”) ai soliti personaggi che “contano” e questa situazione porta, per così dire, a fare da “tappo” alla possibilità per altri cittadini, non proprio in linea con i “potenti”, di potersi impegnare in prima persona nella vita politico-amministrativa del proprio Comune. Assistiamo così, anche nelle nostre piccole comunità, a quel teatri-

no della politica che spesso denunciavamo avvenga a livello regionale o nazionale. In particolare oggi, con la crisi dei partiti tradizionali che, bene o male, dettavano le alleanze partendo dai principi politico-sociali ai quali si ispiravano, diventa oggi più facile per i diretti interessati “praticare” le scelte più convenienti, magari per fini anche solo personali. E qui entrano in gioco i valori e le passioni personali, purtroppo oggi in grande crisi. Se quanto detto è in parte condiviso, allora quanto avvenuto a Bleggio Superiore nelle ultime elezioni può essere considerato un primo tentativo (pur piccolo e sperimentale) per riportare la politica a parlare il linguaggio della democrazia. **Molto probabilmente caso unico in Trentino, nel nostro Comune un gruppo di cittadini ( 45 persone circa) ha scelto di applicare alla lettera il meto-**

**do democratico.** Si è partiti dalle persone disponibili, si è elaborato il programma e infine si sono scelti, con votazione democratica, i candidati. Questo sistema, che ci sembrava giusto ricordare a distanza dalle elezioni è forse, non solo per la nostra comunità ma anche per altri ambiti, l'unica via d'uscita per poter

ancora parlare di metodo democratico e per poter recuperare i valori profondi che stanno alla base di un impegno delle persone in politica, anche se si tratta del proprio piccolo comune. A tutti quelli che “predicano” la crisi attuale della democrazia, noi abbiamo risposto con i fatti. Prove di democrazia, appunto.

### Il gatto e la Volpe

*C'è un detto diventato popolare che recita così: “pensar male non è giusto e dignitoso, ma quasi sempre ci s'azzecca”. A noi rappresentanti della minoranza, sia nel corso della campagna elettorale che in questi primi mesi di vita amministrativa, è sembrato di “ cogliere”, dietro le quinte della gestione del nostro Comune, la presenza dei due personaggi dell'intramontabile racconto di Collodi. I dubbi, si concentrano su figure “storiche” del nostro passato amministrativo che, apparentemente usciti di scena, sono invece sempre pronti a “guidare” e “indirizzare” il corso delle decisioni. Visti i problemi che si ritrova il nostro comune viene solo da dire che “errare humanum est, perseverare diabolicum”.*



### Ecomuseo delle Giudicarie

Il Consiglio Provinciale nel mese di ottobre ha approvato la Legge istitutiva degli Ecomusei, riconoscendo formalmente le due iniziative già promosse a livello provinciale, una nel Vanoi e una nella nostra Valle: l'Ecomuseo “Dalle Dolomiti al Garda”. Iniziativa partita grazie all'intraprendenza di un gruppetto di persone, che oggi riunito in un'associazione conta più di cento soci. Un forte contributo all'approvazione della Legge è stato dato dall'assessore provinciale all'ambiente, sport, e pari opportunità Iva Berasi. Cos'è un Ecomuseo? È la forma più innovativa per coniugare conservazione e sviluppo, cultura e ambiente. La nostra Valle, molto ricca di elementi naturali e culturali di grande valore, può essere valorizzata e studiata da questa istituzione. Ora, passata la Legge, sarà compito della Provincia e dei 7 Comuni di Valle supportare i singoli progetti dimostrando di crederci non solo a parole, ma con fatti e azioni.

## Rango: storia e... realtà

Rango, dal nome pre latino "Randa" che significa "limite", cioè ai confini della Pieve del Bleggio, ha origini antichissime e, se proviamo a ricostruirne il passato, scopriamo che i suoi antichi abitanti, sicuramente persone semplici, ma attente al proprio ambiente, hanno realizzato l'insediamento che ci hanno tramandato sfruttando con intelligenza il territorio da edificare, le correnti dei venti, il clima e le materie prime locali. Noi invece, persone "colte", con tanti finanziamenti (forse troppi) e sicuri, dotati di attrezzature e tecnologie specifiche, abbiamo dimenticato e non siamo in grado di far rivivere i nostri centri storici. Il quotidiano l'Adige del 31 marzo 1970 scriveva "Rango diverrà in Italia il primo paese Albergo". Quale paese albergo?!

Vediamo solo degrado e l'incapacità dell'amministrazione comunale di trovare idee e fonti di finanziamento per favorire la ripresa delle nostre frazioni. Eppure in tanti comuni della nostra Provincia ed anche della nostra valle (vedi San Lorenzo in Banale) molte cose sono cambiate in meglio. Proviamo a fare un elenco di cose che non vanno: 1-le fognature che non ci sono; 2-viabilità, marciapiedi e arredo urbano; 3-ex caseificio in procinto di crollare; 4-parcheggi; 5-Fontana. Una delle poche rimaste, ma con "l'acqua non potabile", a Rango fra il Parco Adamello Brenta e il Lago di Garda; 6-protezione muro adiacente ex bar Durone con recinto zingato, stile anni '70; 7-Affresco 'Madonna con bambino', probabilmente del 1630, ma in attesa di scomparire, per sempre. E si potrebbe continuare, ma meglio lasciare alla



gente di Rango il compito di aggiungere dell'altro. Noi siamo qui, pronti a sostenere tutte quelle persone che ritengono sia arrivato il momento di

dare la sveglia ai nostri amministratori, recuperando l'impegno dovuto alla comunità e il buon senso del passato, purtroppo dimenticato.

## La fontana de Lari

Le piazze di paese con le loro fontane rispecchiano la storia di una comunità. L'idea di stravolgere la piazza di Larido e la sua fontana con uno spreco assurdo di centinaia di milioni (sembra oltre 320 milioni) oltre che offensivo verso i nostri padri per quanto hanno fatto, ha distolto preziose risorse finanziarie, che potevano essere utilizzate per progetti più "intelligenti" e utili per la nostra comunità. Un esperto dei beni culturali, prima dell'inizio lavori, ci spiegava l'inutilità di rovinare una così bella piazza e sosteneva che bastava rifare il "trucco" alla fontana e attorno alla stessa una idonea pavimentazione. Ma si sa, troppo spesso piace far vedere che si investe in mega progetti, anche se in questo caso i soldi è come averli buttati dalla finestra, cancellando purtroppo una parte del nostro patrimonio storico. Ma sicuramente, sotto la finestra qualcuno ha raccolto.

### Indennità: sì, no... forse!

*E' una storia che va raccontata. Nel penultimo Consiglio Comunale, all'ultimo punto all'ordine del giorno era prevista l'indennità mensile (stipendio) per sindaco e vice sindaco. I diretti interessati, non ritengono opportuno uscire dall'aula, come buona norma vorrebbe, ma addirittura, il nostro sindaco al momento della votazione, forse per paura di qualche defezione da parte dei membri della maggioranza, alza la mano per assentire sul suo stipendio. Poi, forse sicuro della conta, si dichiara astenuto. Ma, non è finita. Alla richiesta di chi è contrario, alza nuovamente la mano per poi ritirarla immediatamente.*

*Il sospetto che ci viene è che non le bastasse il 70% della paga base del segretario comunale, ma preferisse il massimo, cioè il 75%. Per la cronaca, la scelta dell'importo dell'indennità può essere compresa fra il 40 e il 75%. E il 70% non è ancora il massimo. Vi pare? Ma si sa, certe emozioni fanno brutti scherzi.*

## Uomo pazzo

Quello che sta succedendo in giro per l'Europa e che ci viene presentato quotidianamente da stampa e Tv col titolo di mucca pazza è un fenomeno che ci deve far riflettere seriamente, poiché qui l'unico pazzo è l'uomo con i suoi esperimenti e le sue brame di successo e denaro, che stanno rompendo gli equilibri naturali che per secoli hanno accompagnato l'evolversi del mondo.

E se si trattasse solo della punta di un iceberg, quello che sta avvenendo, cosa ci dobbiamo aspettare nel prossimo futuro. Non c'è molto da aggiungere a quanto detto e

scritto dai vari esperti e responsabili dell'informazione.

L'unica speranza è che gli uomini riprendano in mano il lume della ragione e smettano di alterare i cicli naturali della natura e delle specie viventi, col solo rischio di far pesare su tutti noi, ma soprattutto sulle generazioni future un terribile conto da pagare.

E' arrivato il tempo di convincerci del bisogno di una nuova coscienza, tendente ad un riequilibrio nel rapporto uomo natura, pur nella legittima necessità di crescita economica.

Ogni persona, nel suo agire quotidiano, può contribuire a migliorare il mondo.

## Parchi urbani e parchi gioco

E' ufficiale da alcuni mesi. La Casa di Riposo di Santa Croce avrà entro il prossimo anno un nuovo parco destinato alla ricreazione e alle passeggiate dei suoi ospiti. Il merito oltre ai vari promotori, va sicuramente alla nostra conterranea Iva Berasi, attualmente assessore provinciale all'Ambiente, Sport e Pari Opportunità che, fra le tante competenze, ha quella del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale, incaricato tra l'altro, di realizzare parchi ur-

bani e parchi gioco per i comuni trentini. Quello che sconcerata è che i nostri amministratori non si impegnino a richiedere, con urgenza, l'opportunità di realizzare alcuni parchi urbani nelle varie frazioni comunali, alcune delle quali non solo prive di tali spazi per mamme, bambini e nonni, ma distrutte dal passaggio delle strade di attraversamento. Il colmo è che nei nostri piccoli paesi il posto più sicuro per far giocare i propri figli è...in casa. Peggio di così...

### ULTIMA ORA

## Il bavaglio e... la purga

Mentre andiamo in stampa, prendiamo atto che sul Notiziario Comunale "Bleggio Notizie", in sprezzo a quanto concordato, non sono state pubblicate le nostre Interrogazioni, con buona pace per il diritto all'informazione. Il vice sindaco Monelli, che ha già dimostrato essere il vero "padrone" del notiziario, così avrà deciso. Volete un campionario del suo agire democratico(?): ha cominciato col denigrare gli avversari politici nel periodo pre-elettorale, ha mostrato una buona dose di arroganza nei mesi successivi ed ora ha ritenuto giusto mettere il bavaglio alla minoranza. Per la prossima mossa, dobbiamo ora aspettarci... la purga?



*Auguri  
di  
Buone  
Feste  
e di un  
felicissimo  
2001*

### Scriveteci e dialogheremo insieme...

Casella postale n. 12 - Dodici Frazioni Insieme  
38071- S. Croce di Bleggio

e-mail: [dodici.frazioni.insieme@katamail.com](mailto:dodici.frazioni.insieme@katamail.com)



*Questa pubblicazione  
è completamente autofinanziata.  
Accettiamo volentieri eventuali contributi.*